

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
PROGRAMMI DI RICERCA - ANNO 2006

COMPITI E SUDDIVISIONE FONDI TRA LE UNITÀ DI RICERCA
prot. 2006112531

Coordinatore Scientifico	Carlo Felice CASULA
Ateneo	Università degli Studi ROMA TRE
Titolo della Ricerca	Chiesa Cattolica, Santa Sede e Comunismo. Dalla Divini Redemptoris alla Ost-Politik. Quadro internazionale e esperienza italiana.
Finanziamento assegnato	Euro 80.000
Durata	24 Mesi

Obiettivo della Ricerca

Il progetto di ricerca "Chiesa Cattolica, Santa Sede e Comunismo. Dalla Divini Redemptoris alla Ost-Politik. Quadro internazionale e esperienza italiana" vede coinvolte 5 unità di ricerca dirette da studiosi che hanno una profonda conoscenza del complesso e controverso tema dei rapporti tra Cattolicesimo e Comunismo nel corso del Novecento. Il tema per la sua rilevanza politica, culturale e religiosa merita una rivisitazione ed un'attenta riflessione storiografica.

1. Quasi due decenni dopo la fine dell'Unione Sovietica, del primo paese, vale a dire, in cui il Comunismo si era fatto Stato e la fine e/o radicale mutazione dei partiti comunisti, nonché dopo i profondi mutamenti che hanno investito la Chiesa e il mondo cattolico nel corso dei pontificati di Giovanni XXIII, Paolo VI e Karol Wojtyła, è necessario un approccio multidisciplinare e non ideologico e sono indispensabili specifiche competenze linguistiche e archivistiche al fine di individuare, selezionare e interpretare la vasta e, per gran parte, inedita documentazione resa disponibile da archivi pubblici e privati.

2. L'imminente apertura degli archivi vaticani per il pontificato di Pio XI, ad esempio, rende possibile la ricostruzione della genesi dell'enciclica Divini Redemptoris del 1937, del documento papale, cioè, che è all'origine della condanna del Comunismo e, più in generale, dell'anticomunismo cattolico.

Anche gli archivi centrali dello Stato e dei ministeri degli esteri di gran parte dei paesi europei e degli Stati Uniti sono ormai consultabili per il decennio degli anni Settanta, che costituisce il termine ad quem della ricerca con il contributo dell'unità di ricerca dell'Università di Sassari.

3. L'approccio interdisciplinare e il ricorso privilegiato alla documentazione d'archivio costituiscono la caratteristica innovativa della proposta di ricerca. Dal punto di vista contenutistico i rapporti tra Chiesa cattolica e Comunismo saranno ricostruiti sia nei loro aspetti politico-diplomatici (Santa Sede-Unione Sovietica; Santa Sede-Paesi comunisti), sia nelle loro implicazioni ideologiche-dottrinarie, sia nelle indubie forti influenze nelle vicende di storia vissuta di dirigenti e militanti, uomini e donne, nonché dei gruppi ecclesiali, dei partiti, dei sindacati, dei movimenti sociali cui essi fanno riferimento.

4. La questione dei rapporti tra Chiesa Cattolica e Comunismo è stata in Italia d'indubbio, continuo e pervasivo impatto sulla vita politica, sociale, culturale e religiosa e sui vissuti individuali e collettivi, con forti coinvolgimenti emozionali, quanto meno fino agli anni Settanta:

a. negli anni della contrapposizione e dello scontro, nel contesto più generale della guerra fredda, che precipitò nel famoso decreto del Sant'Uffizio, impropriamente detto scomunica ai comunisti;

b. negli anni della distensione e del dialogo, che trovò conferma e rilancio nel Concilio Vaticano II e in documenti pontifici importanti, come l'enciclica Pacem in Terris;

c. nella breve, ma intensa, stagione della proposta berlingueriana del Compromesso storico, nel contesto più generale della Ost-Politik (anche vaticana), quando le due culture popolari di massa dell'Italia repubblicana dovettero confrontarsi con sfide analoghe derivanti dai processi rapidi e pervasivi di secolarizzazione.

5. Il progetto di ricerca si propone di studiare l'esperienza italiana all'interno del contesto internazionale, sia per rendere possibili delle valutazioni comparative, sia perché i due soggetti in causa hanno una connotazione e un'identità peculiare sovranazionale e tendenzialmente planetaria.

6. A tal fine tutte le unità di ricerca del progetto nei primi tre mesi saranno impegnate, dopo una suddivisione interna per ambiti disciplinari e tematici e per aree linguistiche, in un intenso lavoro di ricognizione, lettura e schedatura della letteratura internazionale disponibile sull'argomento, sulla quale occorre compiere una rigorosa opera di scrematura a causa del ricorrente carattere divulgativo-propagandistico. Pur assumendo i libri con questa connotazione come documenti interessanti per capire la temperie e gli umori politico-culturali di un periodo e/o di un determinato ambiente, il gruppo di ricerca si propone di prendere in particolare considerazione i contributi pubblicati su riviste, spesso poco noti e/o trascurati. Schede e rassegne saranno scambiate tra le unità di ricerche e costituiranno oggetto di riflessione nel primo degli incontri semestrali previsti nella sede universitaria del coordinatore scientifico.

7. Il progetto prevede, dopo quest'iniziale fase di ricognizione della letteratura internazionale disponibile, di impegnare le unità di ricerca in autonomi, ma interconnessi, percorsi di studio che indagano quattro "casi di studio" sull'esperienza italiana:

° (Unità dell'Università degli studi di Roma Tre) Ricostruzione della genesi, della scrittura e della ricezione dell'enciclica Divini Redemptoris di Pio XI. Il cospicuo fondo conservato negli archivi vaticani permetterà una documentata ricostruzione storica del documento-monumento fondativo dei giudizi e degli atteggiamenti della Chiesa Cattolica-Santa Sede nei confronti del Comunismo e dell'Unione Sovietica e, più in generale, dell'anticomunismo cattolico. Attraverso la consultazione degli archivi dei ministeri degli esteri (Italia, Francia, Spagna, Germania, Stati Uniti, Russia) saranno documentate le reazioni politico-diplomatiche per il periodo immediatamente successivo alla pubblicazione della Divini Redemptoris.

° (Unità dell'Università degli studi di Trieste) Il caso di studio indagato (sulla base di fonti a stampa e fonti archivistiche) è

costituito dalla città di Bologna, laboratorio e vetrina del comunismo italiano e del suo modello di buon governo municipale, ma anche diocesi importante, con dignità di sede cardinalizia, dove negli anni della guerra fredda e della netta condanna del comunismo da parte della Chiesa di Pio XII, opera, il Cardinale Giacomo Lercaro, che, nel cruciale anno 1956, impegna i cattolici bolognesi, sia pure senza successo, nel progetto di sottrarre Palazzo d'Accursio all'egemonia comunista, coinvolgendo nell'operazione il riottoso Giuseppe Dossetti, padre costituente e figura eminente del cattolicesimo italiano.

° (Unità dell'Università degli studi di Cagliari) Il caso di studio indagato (sulla base di fonti a stampa e di fonti d'archivio) il confronto, nell'Italia degli anni Cinquanta, degli universi femminili che fanno riferimento organizzativo e ideale al cattolico Centro italiano femminile (CIF) e alla socialcomunista Unione delle donne italiane (UDI), con un'attenzione mirata sui seguenti temi: la donna nella famiglia; le donne e l'istruzione; il ruolo delle donne nei partiti e nelle istituzioni, compresa quella ecclesiastica. Sarà preso in esame, da una parte, il magistero di Pio XII e l'azione pastorale dei vescovi delle principali diocesi italiane, dall'altra l'elaborazione e la propaganda del PCI.

° (Unità dell'Università degli studi della Tuscia) Il caso di studio indagato (sulla base prevalente di inedite fonti d'archivio, italiane e straniere) la figura e l'opera di Giorgio La Pira. Di questo esponente di primo piano della Democrazia cristiana e di questa personalità nota e prestigiosa del cattolicesimo italiano saranno ricostruiti i percorsi attraverso i quali egli divenne punto di riferimento importante nel confronto-dialogo del mondo cattolico con il comunismo italiano e internazionale, sul tema specifico della pace e della coesistenza tra i popoli.

° (Unità dell'Università degli studi di Sassari) Il caso di studio indagato, con un approccio comparativo internazionale (sulla base di fonti d'archivio, prevalentemente straniere) è la proposta del Compromesso storico rivolta da Enrico Berlinguer alla Democrazia Cristiana, come possibile via d'uscita dalla crisi sistemica italiana degli anni Settanta e anche come nuova sintesi dei patrimoni valoriali del Cattolicesimo e del Socialismo.

Innovazione rispetto allo stato dell'arte nel campo

Il progetto ha una forte connotazione innovativa per due caratteristiche fondamentali:

° verrà utilizzata in prevalenza documentazione archivistica del tutto inedita, mentre finora i lavori dedicati al tema si sono basati quasi sempre sulla stampa coeva, sulla documentazione ufficiale e sulla memorialistica prodotta dai protagonisti, risentendo quindi della parzialità delle fonti;

° verrà costruito con le tessere predisposte dai componenti delle unità di ricerca un mosaico il cui disegno raffigura gli universi esaminati nei casi di studio. Le unità di ricerca opereranno in un confronto continuo tra i propri componenti e in una stretta interrelazione reciproca:

a) per mettere a frutto le riconosciute competenze dei professori e dei ricercatori coinvolti nel progetto di ricerca;

b) per valorizzare la molteplicità delle sensibilità culturali, dei percorsi storiografici, degli ambiti di ricerca dei singoli studiosi (storia politica; storia sociale; storia della Chiesa; storia delle relazioni internazionali).

Il progetto di ricerca si articola nei seguenti percorsi:

° La ricerca dell'unità dell'Università di Roma III prende le mosse dall'enciclica *Divini Redemptoris*, pubblicata da Pio XI il 19 marzo del 1937, che condannava il "comunismo bolscevico ed ateo", accusato di perseguitare in maniera pervicace il cattolicesimo, di "capovolgere l'ordinamento sociale" e gli "stessi fondamenti della civiltà". L'imputato principale era l'Unione Sovietica, vale a dire lo Stato fondato sull'ideologia comunista, che disponeva di grandi apparati di dominio e di consolidati legami internazionali. Ulteriore elemento da sottolineare è che in quel periodo il comunismo esercitava un'attrazione anche all'interno degli ambienti progressisti cattolici, come nel caso della Francia del Fronte popolare. L'enciclica *Divini Redemptoris* impegnava la Chiesa cattolica nell'individuazione dei "rimedi per opporsi efficacemente al comunismo" e nella promozione della dottrina sociale cristiana, con la tutela congiunta dei diritti individuali e dei diritti sociali. Rappresenta una indubbia opportunità scientifica l'accesso alla vasta documentazione originale, finora mai consultata, conservata presso l'Archivio Segreto Vaticano, l'Archivio della Sezione degli Affari Ecclesiastici Straordinari della Segreteria di Stato e l'Archivio della Sacra Congregazione delle Chiese Orientali, a seguito dell'imminente loro apertura anche per quanto concerne il pontificato di Pio XI. Di sicuro interesse è, inoltre, il fondo autonomo della Commissione Pro Russia, creata nel 1925, dopo la rottura definitiva tra la Santa Sede e lo Stato Sovietico. Una accurata ricerca bibliografica è finalizzata all'individuazione degli studi concernenti la *Divini Redemptoris* e, più in generale, i rapporti fra Chiesa cattolica e comunismo, al fine di redigere una bibliografia esauriente, internazionale e interdisciplinare, sull'argomento. Un ulteriore obiettivo della ricerca è l'analisi comparata delle diverse redazioni dell'enciclica predisposte prima di giungere al testo definitivo con l'individuazione delle personalità ecclesiastiche italiane e straniere che sono state coinvolte nel lavoro di preparazione documentaria e di scrittura. Per l'approccio interdisciplinare e per la novità e l'ampiezza delle fonti utilizzate, la ricerca può fornire un contributo di grande originalità alla conoscenza della storia della Chiesa cattolica e delle sue relazioni con l'Unione Sovietica e potrà offrire una riflessione importante su una delle questioni politiche, ideali, religiose e culturali più rilevanti e controverse della storia del Novecento.

° L'unità di ricerca dell'Università di Cagliari intende approfondire il rapporto Chiesa cattolica-Comunismo nella realtà italiana alla luce del peculiare approccio degli studi di "genere": in particolare verranno comparati i due modelli di famiglia, quello cattolico e quello comunista, così come presero corpo nel corso degli anni Cinquanta, prestando attenzione alle due grandi organizzazioni di massa, il CIF e l'UDI, per analizzare la funzione della famiglia come effettiva dimensione di promozione personale. Verrà utilizzata la documentazione presente negli archivi sia delle organizzazioni sociali e ecclesiali, sia delle istituzioni pubbliche, oltre che la stampa di partito e d'opinione (Archivio del CIF, Archivio dell'UDI, Archivio storico delle ACLI, Archivio dell'Azione Cattolica, Archivio della Democrazia cristiana-Istituto Luigi Sturzo, Archivio del Partito comunista italiano-Fondazione Istituto Gramsci, Archivio storico della Camera dei Deputati).

° L'unità di ricerca dell'Università di Sassari effettuerà ricerche in archivi italiani e stranieri (National Archives, Kew; Archiv des Auswärtigen Amts, Berlino; National Archives and Records Administration/NARA, College Park, Maryland; National Security Archives, Washington; Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri, Roma; Richard Nixon Presidential Materials, College Park, Maryland; Records of the Council on Foreign Relations, Seley Mudd Library, Princeton University; Gerald R. Ford Presidential Library, Ann Arbor, Michigan; Jimmy Carter Library, Atlanta, Georgia; Willy Brandt Archiv, Friedrich Ebert Stiftung, Bonn; Archivio del Partito comunista italiano-Fondazione Istituto Gramsci; Archivio della Democrazia cristiana-Istituto Luigi Sturzo, Roma; Archivio dell'Istituto nazionale per lo studio del movimento di liberazione in Italia (INSMLI, Milano) con tre obiettivi: a) comparare il dialogo che ebbe luogo in Italia negli anni Settanta fra marxismo e cristianesimo con il dibattito sui valori fondanti

che vi fu in quello stesso periodo in seno alla socialdemocrazia tedesca;

b) analizzare il rapporto tra episcopato e laicato cattolico negli USA nei confronti di fenomeni come la Teologia della liberazione in Brasile e il Compromesso storico in Italia;

c) studiare l'interrelazione delle culture e dei valori nel dialogo fra cattolici e comunisti in Italia nel corso degli anni Settanta.

° L'unità di ricerca dell'Università di Trieste utilizzerà la documentazione conservata presso l'Archivio del Partito comunista italiano-Fondazione Istituto Gramsci di Roma, presso l'Istituto Gramsci di Bologna e presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma e le fonti a stampa ordinate e conservate presso la Fondazione Lercaro di Bologna. Oggetto specifico d'indagine sarà l'immagine di sé e dell'avversario che ebbero a Bologna cattolici e comunisti durante la fase dello scontro ideologico che vi fu nel corso degli anni Cinquanta. Saranno prese in esame anche le modalità con cui i rappresentanti dello Stato videro quella lotta e vi

parteciparono. Importante fu anche l'impatto mediatico che quelle vicende ebbero sulla stampa locale, nazionale e internazionale, tenendo conto dell'interesse che - nel clima complessivo della Guerra fredda - il caso bolognese suscitò in Italia e all'estero.

° L'unità di ricerca dell'Università della Tuscia si propone un duplice obiettivo: ricostruire la trama del rapporto di Giorgio La Pira con il comunismo e, in particolare, il suo impegno per la distensione e la pace. Sarà presa in esame la documentazione concernente questo specifico, ma centrale, campo d'interesse di Giorgio La Pira depositata in archivi italiani e stranieri: Fondazione La Pira di Firenze, Archivio del PCI- Fondazione Istituto Gramsci, Archivio di Stato di Piacenza (Carte private Agostino Casaroli); Willy Brandt Archiv-Archiv der Sozialen Demokratie der Friedrich-Ebert-Stiftung di Bonn; Politisches Archiv des Auswärtigen Amts (Bestand Ministerium für Auswärtige Angelegenheiten der DDR) di Berlino. Il dialogo di Giorgio La Pira con gli esponenti comunisti si è intrecciato con il rapporto che egli ha avuto con altre due personalità di rilievo della vita ecclesiale e politica del Ventesimo secolo: mons. Agostino Casaroli e il cancelliere Willy Brandt.

Criteri di verificabilità

Al fine di permettere un'accurata verifica del lavoro, dei problemi incontrati, delle acquisizioni e dei risultati conseguiti, si prevede che le 5 unità di ricerca s'incontreranno a cadenza semestrale, con lo scopo di:

a. compiere un'ampia e puntuale ricognizione della produzione storiografica italiana e internazionale sull'argomento;

b. armonizzare progressivamente le metodologie d'indagine e d'analisi;

c. fare il punto delle ricerche effettuate e presentarne progressivamente i risultati.

In particolare si prevedono due incontri, in collaborazione rispettivamente con i dottorati di ricerca di "Storia dei partiti e dei movimenti politici" dell'Università di Urbino e "Storia dell'Italia contemporanea: politica, territorio, società" dell'Università di Roma Tre, per i rapporti di scambio e di collaborazione che alcuni dei componenti delle unità di ricerca hanno con i colleghi dei docenti e con i dottorandi. Sono previsti, inoltre, due appuntamenti di livello internazionale. A conclusione del primo anno sarà organizzato un convegno avente per tema la ricorrenza del settantesimo anniversario della pubblicazione dell'enciclica *Divini Redemptoris*. A conclusione del secondo anno è previsto il convegno finale della ricerca. Nei due convegni è prevista la presenza di studiosi italiani e stranieri impegnati negli stessi ambiti di ricerca, con i quali sono già operanti partnership accademiche e collaborazioni scientifiche. Il coordinatore scientifico del programma di ricerca dirige il Master Internazionale di secondo livello in Scienze della Cultura e della Religione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre ed è il chair holder della Cattedra UNESCO "Le Nazioni Unite, l'educazione alla pace e alla diversità culturale". Il Master e la Cattedra UNESCO hanno una rete già consolidata di scambio e collaborazione con numerose università e istituzioni di ricerca italiane e straniere, dall'Università Gregoriana e Lateranense, all'Institut Catholique di Parigi, all'Institute of International Relations and Political Science di Vilnius, all'Université de Tunis, alla Thang Long University di Hanoi, all'Universidade Federal de Santa Catarina di Florianopolis. La presenza nei due convegni di studiosi stranieri, provenienti da contesti accademici, culturali e religiosi differenti garantirà uno scambio arricchente e la diffusione dei risultati della ricerca in ambito internazionale.

Elenco delle Unità di Ricerca

Sede dell'Unità	Università degli Studi ROMA TRE
Responsabile Scientifico	Carlo Felice CASULA
Finanziamento assegnato	Euro 23.980

Compito dell'Unità

L'unità di ricerca dell'Università di Roma Tre ha come oggetto di studio e di indagine la ricostruzione della genesi e della scrittura dell'enciclica *Divini Redemptoris* di Pio XI del 1937. Si prefigge anche il compito di indagare la ricezione a livello internazionale dell'enciclica e delle sue implicazioni e ripercussioni politiche e diplomatiche negli anni successivi alla sua pubblicazione.

Il progetto si articolerà in più fasi interconnesse:

1. sistematica opera d'individuazione, anche con soggiorni di studio mirati, ad esempio presso la *Bibliothèque Nationale* di Parigi e la *Library of Congress* di Washington, di studi e ricerche, pubblicati anche come saggi e articoli all'interno di riviste o di libri collettanei.

2. Schedatura sistematica e analisi comparata delle informazioni e delle interpretazioni in essi contenuti.

3. compilazione di una bibliografia esauriente, internazionale e interdisciplinare sull'argomento.

4. Spoglio, prima lettura, trascrizione e riproduzione fotostatica e/o digitale dei documenti più significativi conservati presso gli archivi vaticani indagati (Archivio Segreto Vaticano, Archivio degli Affari Ecclesiastici Straordinari, Archivio della Sacra Congregazione per le Chiese Orientali).

5. *Reperimento delle diverse redazioni dell'enciclica, che plausibilmente (in analogia con le vicende di altre encicliche famose, come la Rerum Novarum) sono state preparate, prima dei giungere al testo ufficiale finale, nelle versioni latine e italiane.*
6. *Individuazione delle personalità ecclesiastiche italiane e straniere che sono state coinvolte nel lavoro di preparazione documentaria e di scrittura, anche per evidenziare con eventuali essenziali schede bio-bibliografiche le specifiche formazioni e sensibilità culturali e religiose.*
7. *Ricerca puntuale sulle reazioni e ripercussioni a livello di governo e di pubblica opinione, in Italia e in alcuni Stati rappresentativi della complessità e della varietà dell'universo cattolico, a ragione dei loro sistemi politici e della loro complessiva identità culturale e religiosa (Francia, Germania, Spagna, Russia ed, eventualmente, un grande paese dell'America Latina, come il Brasile, a ragione delle sue peculiari vicende politiche del periodo).*
8. *Elaborazione e scrittura di un corposo testo, con eventuale appendice di documenti significativi, con eventuali anticipazioni di singole parti presso riviste storiche specializzate.*
9. *Pubblicazione di un'edizione critica delle eventuali redazioni preparatorie del testo finale, sul modello del volume "L'enciclica Rerum Novarum. Testo autentico e redazioni preparatorie dai documenti originali", pubblicato dalle Edizioni di Storia e Letteratura nel 1957.*

Sede dell'Unità	Università degli Studi della TUSCIA
Responsabile Scientifico	Marco Salvatore PAOLINO
Finanziamento assegnato	Euro 16.980

Compito dell'Unità

L'unità di ricerca dell'Università della Tuscia analizzerà nel cospicuo materiale documentario di Giorgio La Pira depositato presso la Fondazione che porta il suo nome a Firenze due specifiche tematiche:

a) il rapporto Chiesa cattolica-Comunismo

b) lo scopo da lui perseguito, vale a dire la pace e l'unità dei popoli di tutta la terra.

Il dialogo di Giorgio La Pira con i singoli esponenti comunisti (Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Enrico Berlinguer) presenta indubbi aspetti di grande interesse: per lui gli obiettivi e gli impegni del PCI devono essere la coesistenza pacifica, il disarmo globale, il negoziato, la pace, la libertà intellettuale e politica, la liberazione e la promozione dei popoli del Terzo Mondo, la fraternità e l'unità politica di tutte le nazioni. Le ricerche riguardanti i rapporti con gli esponenti comunisti verranno condotte presso l'Archivio del PCI depositato presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma.

Il dialogo di La Pira con gli esponenti comunisti si è intrecciato con il rapporto con altre due personalità, il cardinale Agostino Casaroli e il cancelliere tedesco Willy Brandt:

a) nelle lettere con Brandt vengono affrontati i problemi della sicurezza collettiva in Europa e delle iniziative che vedono Firenze sede di conferenze internazionali dedicate al disarmo ed alla coesistenza pacifica (le ricerche verranno effettuate presso l'Archiv der Sozialen Demokratie der Friedrich-Ebert-Stiftung di Bonn, dove è depositato il Nachlass Willy Brandt). Accanto alle lettere con Brandt l'unità di ricerca dell'Università della Tuscia analizzerà anche i rapporti con i dirigenti della Repubblica Democratica Tedesca (le ricerche verranno effettuate presso il Politisches Archiv des Auswärtigen Amts/Berlin, Bestand Ministerium für Auswärtige Angelegenheiten der DDR di Berlino);

b) nel carteggio con il Casaroli (depositato presso l'Archivio di Stato di Piacenza) troviamo i temi della sicurezza in Europa e dei rapporti della Santa Sede con i paesi dell'Europa Orientale retti dai regimi comunisti: il dialogo con Casaroli riguarda la lenta soluzione dei problemi della Chiesa cattolica nei paesi dell'Europa dell'Est.

Verrà effettuata anche un'approfondita ricognizione nelle biblioteche italiane, pontificie e tedesche per individuare sia gli scritti di La Pira dedicati al rapporto cattolicesimo-comunismo sia ciò che è stato pubblicato sull'argomento.

L'unità di ricerca dell'Università della Tuscia provvederà infine ad allargare la ricerca in due ulteriori direzioni:

a) un confronto fra l'esperienza di La Pira e quella dell'arcivescovo di Torino, il cardinale Michele Pellegrino;

b) un'analisi delle lettere pastorali e dei bollettini di alcune diocesi del Lazio negli anni che vanno dalla fine della Seconda Guerra Mondiale al Concilio Vaticano II, per studiare il rapporto fra la Chiesa cattolica e il comunismo nelle realtà locali.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di SASSARI
Responsabile Scientifico	Raffaele D'AGATA
Finanziamento assegnato	Euro 7.990

Compito dell'Unità

L'unità di ricerca dell'Università di Sassari si propone di mettere a confronto lo schema italiano del dialogo tra cattolici e comunisti negli anni Settanta con due esempi chiave (tedesco-occidentale e nordamericano) di dibattito nazionale circa l'adattamento del consenso sociale di fondo alle sollecitazioni della crisi mondiale di quel decennio.

A questo scopo, sono previsti i seguenti percorsi di studio:

1. Un primo percorso sarà l'analisi del caso italiano in quanto tale, che comporterà lo studio degli archivi del PCI e della DC e di svariati fondi privati. Nel piano di ricerca si prevede che questo sia l'impegno principale della prof. Fiamma Lussana e del Dott.

Alexander Hoebel.

2. Saranno analizzati e discussi schemi teorici al fine di stabilire la misura in cui gli eventi politici italiani degli anni Settanta possano essere spiegati attraverso il quadro complessivo della crisi mondiale, e in cui tale stesso quadro possa essere meglio compreso mediante il concorso dell'analisi di quegli eventi.

3. Archivi tedeschi (della SPD e del fondo personale di Willy Brandt) saranno studiati, insieme con gli archivi del Ministero degli Esteri della Repubblica Federale di Germania, al fine di verificare da un lato il grado di consapevolezza a Bonn di una qualche esigenza di compenetrazione e di ridefinizione di valori civili e morali in connessione con l'intensificarsi della crisi mondiale, e dall'altro l'evoluzione dei giudizi circa le opportunità e/o i pericoli presenti nella situazione italiana attraverso le successive amministrazioni Brandt e Schmidt.

4. Saranno cercate testimonianze circa il ruolo del fattore religioso nello sviluppo della politica interna e internazionale degli USA negli anni Settanta, attraverso l'analisi delle campagne presidenziali del 1972 e del 1976 e di carte del Dipartimento di Stato e del National Security Council. Una particolare attenzione sarà rivolta alla Jimmy Carter Library. L'accento cadrà soprattutto sulla ricerca volta a chiarire come (e se) l'appoggio a forme più tradizionali di lealtà religiosa (come risorsa adatta a tenere in scacco ogni possibile sfruttamento da parte dei Sovietici del dissenso religioso e/o di processi di secolarizzazione) possa essere riconosciuto alla base tanto della strategia mediterranea, quanto di quella mediorientale di Washington nella fase in cui la svolta neo-conservatrice cominciava a delinearsi.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di TRIESTE
Responsabile Scientifico	Giuseppe BATTELLI
Finanziamento assegnato	Euro 18.630

Compito dell'Unità

L'unità di ricerca dell'Università di Trieste affronterà il caso di studio di Bologna secondo i tre seguenti percorsi di analisi:

a) quale effettiva immagine di sé e dell'avversario si sviluppò a Bologna durante quella fase di pesante scontro tra l'amministrazione municipale di sinistra e un'opposizione che vide nel cardinale Giacomo Lercaro il proprio punto di riferimento;

b) come interpretarono quella lotta e come vi parteciparono - anche se tra le quinte - i rappresentanti locali dello Stato (in particolare i prefetti);

c) quale impatto comunicativo il episodio ebbe sulla stampa locale, nazionale e in parte anche internazionale se si tiene conto dell'interesse che - nel clima complessivo della Guerra fredda - il caso bolognese finì con il suscitare in Italia e oltre Atlantico. L'indagine si muoverà pertanto nelle tre direzioni indicate, corrispondenti ad altrettante tipologie di materiale: i verbali della federazione del PCI di Bologna (consultabili presso l'Archivio del PCI conservato a Roma alla Fondazione Gramsci e presso l'Istituto Gramsci di Bologna); le relazioni prefettizie e altro materiale sull'ordine pubblico disponibile all'Archivio centrale dello Stato; lo spoglio della stampa riguardante le attività pubbliche del cardinale Giacomo Lercaro conservato a Bologna presso l'omonima Fondazione.

La raccolta e organizzazione del materiale impegnerà il personale dell'unità operativa nel primo anno di ricerca. Mentre il secondo anno sarà dedicato allo studio di tali fonti e alla preparazione di pubblicazioni scientifiche nelle quali offrire i risultati conclusivi dell'intera indagine.

Sede dell'Unità	Università degli Studi di CAGLIARI
Responsabile Scientifico	Cecilia NOVELLI
Finanziamento assegnato	Euro 12.420

Compito dell'Unità

L'unità di ricerca dell'Università di Cagliari si propone, nel contesto dell'Italia degli anni Cinquanta, di approfondire quattro piste di ricerca: la donna nella famiglia; le donne e l'istruzione; il ruolo delle donne nella Chiesa; il ruolo delle donne nelle istituzioni politiche.

1. Riguardo alla famiglia si tratterà di capire se essa ha avuto effettivamente una dimensione di promozione personale ed in quale direzione. Saranno oggetto di studio soprattutto le due grandi organizzazioni femminili di massa: il Centro Italiano Femminile (CIF) e l'Unione Donne Italiane (UDI).

2. Per quanto riguarda istruzione, lavoro e inserimento sociale si analizzerà la presenza delle donne nelle grandi organizzazioni sindacali di massa, CISL, CGIL e UIL e anche nelle Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani (ACLI).

3. Si analizzerà la pastorale e il magistero di Pio XII e dei vescovi delle principali diocesi, fino al Concilio Vaticano II.

4. Si ricostruirà il ruolo delle donne nei partiti e nelle istituzioni politiche, con una particolare attenzione alla legislazione degli anni Cinquanta.

L'unità di ricerca provvederà, in primo luogo, allo spoglio della letteratura disponibile sull'argomento e, successivamente, condurrà la ricerca sui documenti editi e inediti esistenti soprattutto presso le grandi associazioni citate. Si farà riferimento agli Archivi del Centro italiano femminile e dell'Unione donne italiane, di recente riordinati e aperti alla consultazione. Si consulteranno inoltre gli archivi dei tre sindacati confederali: CISL, CGIL e UIL.

Per quanto riguarda la Chiesa si prenderanno in esame i documenti ufficiali della gerarchia ecclesiastica, nonché i documenti editi e inediti dell'Azione Cattolica, particolarmente numerosi sulle tematiche femminili.

Infine per quanto riguarda partiti e istituzioni la ricerca si svolgerà presso gli Archivi della Democrazia cristiana - di recente ordinati ed aperti presso l'Istituto Sturzo - e del Partito Comunista Italiano conservati presso l'Istituto Gramsci, oltre alla documentazione conservata presso l'Archivio Storico della Camera dei Deputati.

In costante confronto anche con le altre unità di ricerca, si passerà poi alla stesura del lavoro. La ricerca mira soprattutto a verificare, con un'attenta ed approfondita analisi documentaria, l'effettivo confronto dei due modelli cattolico e comunista nella loro reale manifestazione sociale.
